

IMPACT REPORT



20
23

NOVE ONLUS



Il presente report è stato redatto grazie al contributo dell'Unione Buddhista Italiana.



Unione
Buddhista
Italiana

A cura di



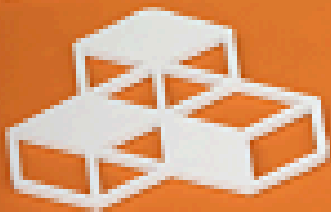
Perché un report d'impatto?

Oggi il concetto di sviluppo sostenibile è diventato un tema di vasta portata e complessità, oggetto di studio in diverse discipline quali la scienza, l'etica, la politica e la gestione aziendale. Questo concetto è al centro dei dibattiti delle istituzioni finanziarie e politiche ed è una componente essenziale di qualsiasi strategia di marketing e sviluppo, sia nel settore pubblico che in quello privato. La nuova generazione, destinata a diventare la futura classe dirigente, è cresciuta con le definizioni di sostenibilità fornite dalle istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea. Questi giovani si sono formati e stanno crescendo con una profonda consapevolezza della loro responsabilità nel promuovere il cambiamento. Le crisi economiche e sociali degli ultimi anni hanno messo in crisi un sistema di sviluppo storicamente basato sulla mera massimizzazione del profitto, rivelando la necessità di una nuova fase socioeconomica in cui i concetti di innovazione e sviluppo assumono nuove prospettive. Vale la pena ricordare la definizione di sviluppo sostenibile proposta dal rapporto Brundtland, la quale pone al centro l'idea di non compromettere le possibilità delle generazioni future. Questo principio ha guidato anni di ricerca e studio, portando all'importante realizzazione che gli attori economici devono avere a disposizione strumenti di supporto per orientare le loro decisioni e processi. In questo contesto, Etisos Foundation è nata come risposta a questa esigenza, con l'auspicio che le crisi che abbiamo affrontato possano rappresentare un'opportunità concreta per un autentico cambiamento globale. Siamo consapevoli che il cambiamento richiede strumenti adeguati per misurarlo e renderlo effettivamente realizzabile.

Giada Storti
Direttore Generale
Etisos Foundation



9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



10 REDUCED
INEQUALITIES



16 PEACE, JUSTICE
AND STRONG
INSTITUTIONS



15 LIFE
ON LAND



3 GOOD HEALTH
AND WELL-BEING



4 QUALITY
EDUCATION



9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE



10 REDUCED
INEQUALITIES



16 PEACE, JUSTICE

Indice

1. Verso un impatto sostenibile

- 1.1 Il terzo settore verso
- 1.2 Welfare society
- 1.3 Opportunità e sfide

2. Agenda 2030

- 2.1 Introduzione
- 2.2 Contesto europeo
- 2.3 Il Green Deal europeo
- 2.4 Il contesto italiano

3. Valutazione SDG

- 3.1 Risultati
- 3.2 Punteggio complessivo
- 3.3 Risultato in sintesi

4. Disclaimer

8x1000 UBI

Le difficoltà e le crisi che attraversano il nostro pianeta sono figlie di logiche poco lungimiranti in cui finalità perlopiù speculative giustificano mezzi poco etici.

Prevalgono visioni a breve termine, semplificazioni, comunicazioni di facciata.

Un report di sostenibilità risponde all'esigenza di osservare la realtà nella sua complessità.

Il principio di interdipendenza che informa tutto l'impianto filosofico buddhista impone una valutazione dell'impatto delle nostre azioni, delle nostre parole e dei nostri pensieri. Nello spazio e nel tempo. Un spazio vasto e un tempo lungo.

Il lancio di un piccolo sasso su di uno specchio d'acqua genera movimenti. Visibili ed invisibili.

I nostri gesti intrecciano di continuo altre vite, generando parole, idee, altri gesti. Visibili ed invisibili.

In linea con i valori e i principi della tradizione buddhista abbiamo sposato l'idea di una valutazione che "misurasse" l'impatto dei progetti finanziati dall'Unione Buddhista Italiana. E' un impegno che ci assumiamo verso chi ha deciso di indicare l'UBI come destinatario della quota dell'8x1000. E' un dovere verso la società quello di valutare in maniera attenta se quanto devoluto produca o meno un valore per la comunità. E' un servizio verso quelle organizzazioni che chiedono all'UBI di sostenere i propri progetti.

In un tempo di grande interconnessione, serve una nuova consapevolezza unita a un forte senso di responsabilità per chi c'è ora e per chi verrà dopo di noi.

Filippo Scianna
Presidente
Unione Buddhista Italiana





NOVE Caring Humans è un ente dedicato al miglioramento delle condizioni umane con focus sulla responsabilità sociale. Fondato in Italia nel 2012 e attivo anche in Afghanistan dal 2013, il gruppo si concentra su inclusione sociale, empowerment femminile, valorizzazione delle diversità e condivisione di conoscenze. Operando con efficienza in contesti complessi, NOVE sviluppa iniziative socio-economiche sostenibili, supporta l'istruzione e l'occupazione femminile, promuove la salute dei bambini e l'inclusione tramite lo sport per persone con disabilità, fornendo anche soccorso in emergenze umanitarie.



VERSO UN IMPATTO SOSTENIBILE

1

Il terzo settore verso

Il terzo settore rappresenta una vasta gamma di entità eterogenee che operano in svariati settori, tra cui salute e assistenza, ricerca, cultura, sport, attività ricreative e cooperazione internazionale. Queste attività, nel loro insieme, contribuiscono significativamente al 5% del Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano.

legge delega 106/2016 (articolo 1, comma 1)

“Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi”.

456 I NUMERI

- **+360mila** enti e associazioni
- **6 milioni** di persone attive
- **900mila** dipendenti
- **70 miliardi di euro** in risorse mobilitate / anno



Welfare society

La crescente complessità dei problemi sociali e delle sfide economiche ha posto in discussione l'efficacia del tradizionale modello di welfare state. Questa riflessione ha dato vita al concetto dinamico di welfare society, un modello in costante evoluzione che mira a promuovere una sinergia più stretta tra enti pubblici, imprese e organizzazioni della società civile. Tale evoluzione è orientata verso l'ottimizzazione delle azioni intraprese al fine di garantire una maggiore efficienza nell'affrontare le molteplici esigenze della società contemporanea.

Il principio di sussidiarietà, che sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli enti territoriali supportati dall'apparato centrale, riconosce al terzo settore un ruolo centrale nel fornire soluzioni mirate e contestualmente adattabili. In questo contesto, il terzo settore non è più vis-

-to come un semplice complemento, ma come un attore principale nel soddisfare i bisogni della cittadinanza.

La collaborazione tra settori diventa quindi fondamentale, consentendo un maggiore coordinamento e sinergia nelle risposte alle sfide sociali. Questo approccio non solo permette un controllo più attento delle attività svolte ma costituisce anche un chiaro incentivo per le organizzazioni del terzo settore nel fornire servizi di alta qualità e rispondenti alle reali esigenze della comunità. In questo contesto, la partecipazione attiva del terzo settore contribuisce significativamente alla costruzione di una società più resiliente, inclusiva ed efficiente dal punto di vista economico.



Opportunità e sfide

In seguito alla riforma del Terzo settore, si è assistito all'introduzione di criteri di trasparenza e accountability anche per le organizzazioni non profit. Questa innovazione ha l'obiettivo di monitorare e ampliare le opportunità di sostegno dedicate a tali enti. Un elemento chiave di questa trasformazione è rappresentato dalla valutazione di impatto, uno strumento peculiare che consente alle organizzazioni beneficiarie di implementare strategie sostenibili attraverso una progettazione economicamente responsabile.

La valutazione di impatto diventa così un catalizzatore per uscire dalla logica della dipendenza finanziaria, aprendo simultaneamente la strada per una strategia di fundraising più inclusiva e orientata alla finanza etica ibrida. Questo approccio non solo emancipa le organizzazioni non profit dalla dipendenza da finanziamenti, ma apre anche nuove vie di coinvolgimento con investitori e sostenitori interessati a contribuire a cause etiche e socialmente rilevanti.

Parallelamente, la valutazione di impatto assume un ruolo fondamentale come atto di trasparenza. Questo processo consente al donatore di sentirsi veramente coinvolto come stakeholder e protagonista del cambiamento. Attraverso la valutazione di impatto, si crea un legame più stretto tra l'azione filantropica e i risultati concreti ottenuti, alimentando un senso di fiducia e responsabilità reciproca tra le organizzazioni del Terzo settore e coloro che sostengono le loro cause. In questo contesto, la trasparenza diventa un elemento chiave per alimentare una cultura di collaborazione e supporto continuo verso obiettivi comuni di benessere sociale e ambientale.





AGENDA 2030

2

Introduzione

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, ratificata il 25 settembre 2015 a New York da 193 paesi, costituisce un ambizioso piano d'azione internazionale volto a promuovere lo sviluppo sostenibile in tutte le regioni e nazioni del mondo. Questo programma si compone di 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o SDGs) e 169 target, delineando in dettaglio le modalità per attuare gli obiettivi prefissati.

L'Agenda 2030 indica chiaramente i cambiamenti che le nazioni e i popoli devono impegnarsi a realizzare entro il 2030, in base a un consenso globale ottenuto attraverso un processo di dialogo e collaborazione internazionale e interdisciplinare. Questi 17 Goals, considerando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - sono mirati a

porre fine alla povertà, contrastare l'ineguaglianza, affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche rispettose dei diritti umani, garantendo un futuro equo alle nuove generazioni.

Va sottolineato che gli obiettivi non devono essere solamente una guida per i governi degli stati, ma richiedono l'impegno e la collaborazione globale di organi internazionali e regionali, del settore privato, delle autorità locali, degli istituti di ricerca pubblici e privati e di ogni altra componente della società civile. È essenziale che ogni attore sociale si impegni con nuove idee imprenditoriali e soluzioni tecnologiche che integrino gli SDGs: l'innovazione e lo sviluppo non possono prescindere da una consapevole attenzione alle questioni sociali e ambientali.



Contesto europeo

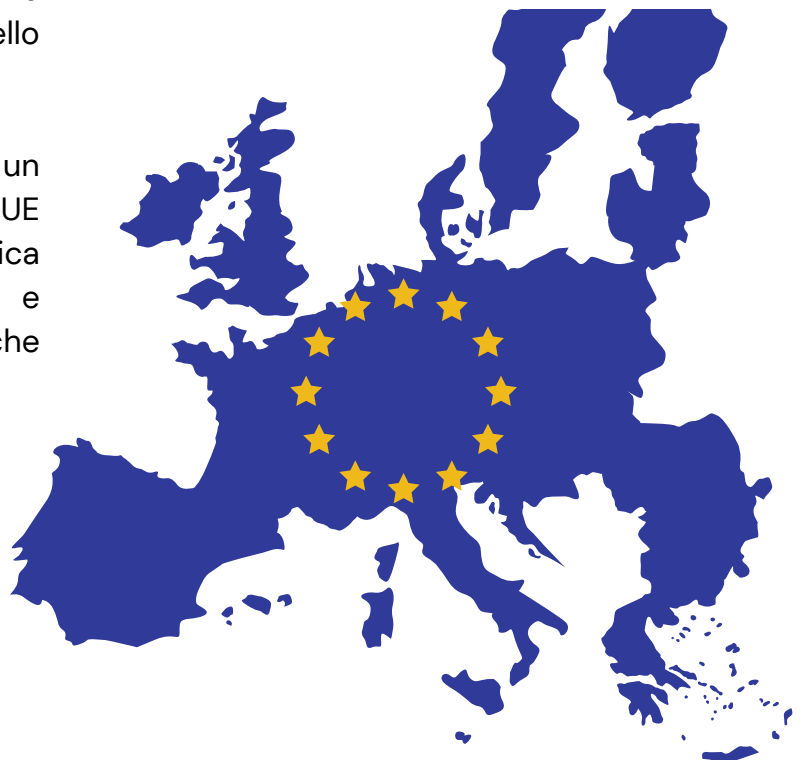
L'Unione Europea (UE) svolge un ruolo cruciale nel percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Sin dalla sua adesione all'Agenda 2030 nel 2015, l'UE ha incorporato gli SDGs in tutte le sue politiche e azioni, dimostrando un impegno concreto per promuovere lo sviluppo sostenibile in tutta la regione.

Gli sforzi dell'UE hanno già prodotto risultati tangibili. Ad esempio, la percentuale di persone in condizioni di povertà assoluta è diminuita dal 17,4% nel 2008 al 9,6% nel 2022. Parallelamente, l'aspettativa di vita alla nascita è salita da 76,1 anni nel 2008 a 80,7 anni nel 2022, mentre la quota di coloro che hanno completato l'istruzione secondaria superiore è cresciuta dal 74,5% al 84,6% nello stesso periodo.

Questi risultati sono il frutto di un approccio integrato, che ha visto l'UE promuovere l'integrazione economica e politica, investire in istruzione e ricerca, e implementare politiche sociali e ambientali mirate.

Nonostante i progressi, le sfide restano considerevoli. L'UE si trova di fronte a ostacoli come il cambiamento climatico, le crescenti disuguaglianze e le problematiche legate alla salute mentale. Tuttavia, l'UE è decisa ad affrontare tali sfide.

L'UE ha messo in atto una serie di iniziative mirate a indirizzare queste sfide. Il Green Deal europeo, focalizzato sulla neutralità climatica entro il 2050, e il semestre europeo, riorientato verso gli SDGs nel 2019, emergono come azioni chiave. Questi sforzi rappresentano una risposta ambiziosa, volta a garantire che le politiche dell'UE siano coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il Green Deal Europeo

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una minaccia di portata considerevole per l'Europa e il mondo intero. Per affrontare queste sfide senza precedenti, il Green Deal europeo si prefigge di trasformare l'Unione Europea in un'economia moderna, caratterizzata da un utilizzo efficiente delle risorse e una solida competitività. Tra gli obiettivi chiave del Green Deal europeo troviamo:

- Una significativa riduzione delle emissioni climalteranti, pari al 55-60% entro il 2030.
- L'ambizione di raggiungere emissioni nette di gas a effetto serra pari a zero entro il 2050.
- La promozione di una crescita economica dissociata dall'uso eccessivo delle risorse.
- L'assoluta inclusione, garantendo che nessuna persona o luogo venga trascurato.

Il Green Deal Europeo introduce un riorientamento del processo di coordinamento macroeconomico

del Semestre europeo, integrando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) come fulcro nella definizione delle politiche e degli interventi dell'UE. L'approccio innovativo si manifesta nell'orientamento della Strategia annuale verso il conseguimento degli SDGs, incluso nel monitoraggio dei risultati. In particolare, le relazioni annue predisposte dalla Commissione europea per ciascun Paese conterranno una sezione dedicata alla sostenibilità ambientale, a fianco dell'analisi delle sfide economiche e sociali.

Il riorientamento del Semestre europeo verso lo sviluppo sostenibile implica riforme strutturali nell'approccio alla creazione, sviluppo e implementazione delle politiche. Questi cambiamenti si pongono come strumento chiave per la ripresa e la resilienza, mettendo in evidenza le prospettive economiche centrali per l'UE e promuovendo politiche di bilancio responsabili e favorevoli alla crescita sostenibile dei Paesi membri.



Contesto italiano

L'Italia ha compiuto notevoli passi avanti nella realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Nel corso degli anni, la percentuale di persone in povertà assoluta è scesa dal 17,4% nel 2008 al 9,6% nel 2022, riflettendo un impegno tangibile per migliorare le condizioni di vita. Parallelamente, l'aspettativa di vita alla nascita ha registrato un aumento costante, passando da 76,1 anni nel 2008 a un incoraggiante 80,7 anni nel 2022. Inoltre, la quota di persone che hanno completato l'istruzione secondaria superiore ha seguito un percorso di crescita costante, salendo dal 74,5% nel 2008 all'attuale 84,6% nel 2022.



Tuttavia, dietro a questi successi si celano sfide che richiedono un'attenzione più approfondita. L'Italia, con il suo patrimonio culturale e paesaggistico unico, si trova a fronteggiare la vulnerabilità al cambiamento climatico. Gli eventi meteorologici estremi e la perdita di biodiversità rappresentano campanelli d'allarme che richiamano la necessità di strategie più efficaci per la tutela dell'ambiente.

Nel tessuto sociale emergono disuguaglianze economiche e sociali, con una disoccupazione giovanile elevata e chiare disparità di genere. Questi aspetti, sebbene da affrontare, sottolineano l'importanza di un approccio inclusivo per garantire che nessuna parte della popolazione sia lasciata indietro. Un'altra questione cruciale è la salute mentale, una realtà che spesso sfugge all'attenzione. L'Italia registra un alto tasso di suicidi e malattie mentali, sollevando la necessità di rafforzare le risorse e le iniziative



questo settore delicato ma cruciale.

Per rispondere a queste sfide, l'Italia ha delineato una strategia ambiziosa attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo piano, fondato su investimenti e riforme, si propone di rendere il Paese più sostenibile, inclusivo e resiliente. Affrontando direttamente le criticità ambientali, le disuguaglianze e le problematiche legate alla salute mentale, il PNRR si presenta come un passo significativo verso un futuro più equo e sostenibile per l'Italia. In parallelo, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) si configura come un documento di

programmazione chiave, delineando azioni concrete per perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile in linea con le sfide del cambiamento climatico, delle disuguaglianze e della salute mentale.

Pur riconoscendo i progressi compiuti, da parte dell'Italia è necessario un impegno continuo per affrontare le sfide rimanenti. Il PNRR e la SNSvS rappresentano strumenti cruciali, con il potenziale di contribuire in modo significativo al raggiungimento degli SDGs e alla costruzione di un futuro più sostenibile e inclusivo per l'Italia





VALUTAZIONE SDG

3

Introduzione

Nel contesto dinamico del terzo settore, la valutazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) assume una rilevanza fondamentale per le organizzazioni impegnate in cause sociali e ambientali. In un panorama in cui la responsabilità sociale costituisce l'essenza stessa dell'operato, condurre una valutazione SDG diventa un atto cruciale per tradurre l'impegno retorico in azioni misurabili. Analizzando attentamente i diversi SDG e identificando quelli in sintonia con la propria missione, le organizzazioni non solo delineano obiettivi tangibili ma si immergono in un processo di auto-riflessione.

Questa introspezione consente loro di acquisire una comprensione approfondita dei propri punti di forza e debolezza, illuminando aspetti spesso sfumati nelle dinamiche quotidiane. La valutazione SDG diventa, così, uno strumento diagnostico che, al di là delle metriche, offre una visione più ampia sulla propria identità organizzativa.

In questi intricato percorso, emergono opportunità di miglioramento, consentendo un'evoluzione organica e una maggiore efficacia nell'affrontare le sfide complesse dell'ambiente circostante.

Tuttavia, l'importanza della valutazione SDG va oltre il mero processo interno. La capacità di comunicare apertamente e con chiarezza agli stakeholder il proprio impegno all'interno di un framework internazionale, come gli SDG, non solo crea trasparenza, ma si traduce in un dialogo significativo con la comunità più ampia. Questo dialogo non solo rafforza la reputazione dell'organizzazione, ma pone le basi per un coinvolgimento più profondo e consapevole da parte di coloro che condividono la stessa visione di progresso sostenibile. In sintesi, la valutazione SDG non è solo uno strumento di misurazione; è un viaggio che fornisce insight, stimola il miglioramento e costruisce ponti di comprensione nella trama intricata della sostenibilità organizzativa.





POVERTÀ ZERO

Porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo.

L'**SDG 1** VUOLE SRADICARE LA POVERTÀ IN TUTTE LE SUE MANIFESTAZIONI. PREVEDE UN PIANO CONDIVISO TRA TUTTI PER GARANTIRE UNO STANDARD DI VITA DI BASE E UNA PROTEZIONE SOCIALE PER LE PERSONE OVUNQUE ESSE SIANO, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PIÙ POVERI E VULNERABILI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 7 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

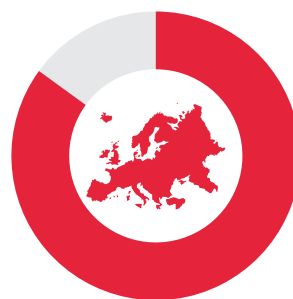


95%

VS



55%



85%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione attua azioni che migliorano il contesto economico e sociale del territorio in cui opera.
- ✓ L'organizzazione collabora con le istituzioni locali per far fronte alle problematiche di esclusione sociale legate al tema della povertà assoluta.
- ✓ L'organizzazione ha come obiettivo la riduzione della povertà.
- ✓ L'organizzazione utilizza prodotti fairtrade/con filiera certificata in una quantità compresa fra il 50 e il 75 % del totale dei prodotti utilizzati.



Sintesi risultato SDG 1 in Italia e in Europa.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha fatto significativi progressi nella maggior parte dei targets individuati dalle Nazioni Unite che riguardano questo SDG. Per la sua valutazione sono stati utilizzati tre indicatori principali: la povertà di reddito, la grave deprivazione materiale e l'intensità di lavoro.

La povertà di reddito è una misura relativa e riflette se il reddito di una persona è inferiore al 60% del reddito mediano del suo paese. Tuttavia, secondo i dati rilasciati dall'Istat aggiornati al 2023, nel 2022, un quinto della popolazione italiana è a rischio di povertà, una percentuale che è rimasta pressoché stabile nell'ultimo quinquennio. Questo dato è superiore alla media europea e indica che il percorso per la riduzione della povertà in Italia è ancora lungo.

I tassi di grave deprivazione materiale indicano mancanza di risorse per coprire determinati bisogni materiali. Tuttavia, tra il 2021 e il 2022, è diminuita la percentuale di persone in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale in Italia, registrando una diminuzione del 1,4 punti percentuali.

Per persone che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa si intendono le famiglie in cui gli adulti hanno lavorato non più del 20% del loro potenziale lavorativo totale durante l'anno precedente. Nel 2022, anche questa situazione è migliorata in Italia, con una diminuzione di 1 punto percentuale nella percentuale di persone che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Nonostante questi miglioramenti, circa un quarto della popolazione italiana nel 2022 è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Le notevoli differenze territoriali restano invariate, con il Nord che presenta un rischio di povertà inferiore al 15% della popolazione e il Mezzogiorno con una percentuale superiore al 40%.

Inoltre, nel 2022, circa 2,7 milioni di persone (11,5%), malgrado lavorino, sono a rischio di povertà in Italia. La situazione è ancora più grave per i lavoratori stranieri, con quasi un quarto di loro a rischio di povertà. Questi dati indicano la necessità di ulteriori sforzi per affrontare la questione della povertà in Italia e ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche.

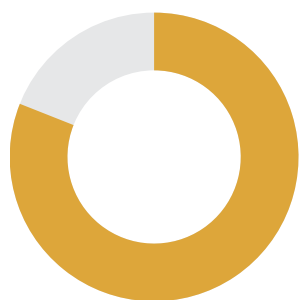


SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

L'**SDG 2** SI IMPEGNA A PORRE FINE ALLA FAME E ALLA MALNUTRIZIONE E A GARANTIRE L'ACCESSO A TUTTI A CIBO SICURO, NUTRIENTE E SUFFICIENTE. LA REALIZZAZIONE DI QUESTO OBIETTIVO DIPENDERÀ IN GRAN PARTE DALLA PROMOZIONE DI SISTEMI DI PRODUZIONE SOSTENIBILI E DALL'AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE RURALI E NELLA RICERCA E SVILUPPO AGRICOLO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

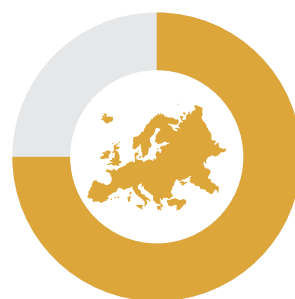


81%

Vs



75%



75%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione ha svolto azioni inerenti alla distribuzione di pasti e/o di generi alimentari.
- ✓ L'organizzazione si avvale di fornitori certificati come sostenibili.
- ✓ L'organizzazione si avvale di prodotti provenienti dalla filiera locale per il 50-75 % della propria fornitura.
- ✓ L'organizzazione sensibilizza il proprio personale ad una alimentazione salutare.
- ✗ L'organizzazione non sostiene realtà di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'agricoltura sostenibile.
- ✓ L'organizzazione promuove azioni nel territorio che incentivano una alimentazione salutare.





SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

L'**SDG 3** VUOLE GARANTIRE LA SALUTE E PROMUOVERE IL BENESSERE PER TUTTE LE PERSONE NEL MONDO, DI QUALSIASI FASCIA D'ETÀ. QUESTO PER MIGLIORARE, ANCHE, LO STATO DI SALUTE DEI BAMBINI, DELLE MADRI E LA SALUTE RIPRODUTTIVA. TRAMITE QUESTO SDG SARÀ INOLTRE POSSIBILE PORRE FINE A EPIDEMIE E RIDURRE LE MALATTIE TRASMISSIBILI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 13 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

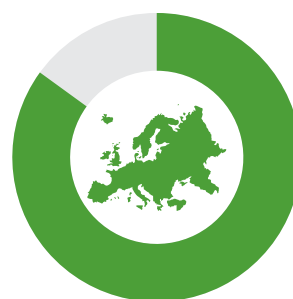


50%

VS



78%



81%



Dalla valutazione emerge che...



L'organizzazione possiede e segue specifici protocolli di emergenza, sicurezza e salute.



L'organizzazione non eroga benefit dedicati alla cura e alla salute della persona.



L'organizzazione non monitora il benessere psicologico dei dipendenti e/o dei propri collaboratori.



L'organizzazione collabora a livello territoriale per la diffusione di una cultura della salute e del benessere.



Sintesi risultato SDG 3 in Italia e in Europa.

La definizione di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sottolinea che la salute non è semplicemente l'assenza di malattia, ma piuttosto uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Questa visione olistica richiede una considerazione approfondita dei molteplici fattori che influenzano la salute individuale e collettiva.

La salute è influenzata da vari fattori, tra cui comportamenti individuali come fumo, consumo eccessivo di alcol e cattiva alimentazione. D'altra parte, fattori socio-economici come le condizioni di vita e l'accesso all'istruzione possono impattare sulla salute. L'ambiente, compresa la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, ha un ruolo fondamentale.

Per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3 (SDG 3) sulla salute, è essenziale condurre ricerca, monitorare i progressi e adottare politiche efficaci per affrontare le malattie.

Nel contesto europeo, sono stati compiuti significativi passi avanti nel miglioramento delle condizioni di vita e nella promozione del benessere generale. Tuttavia, per quanto riguarda l'Italia, i dati rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) aggiornati al 2023 indicano alcune sfide. Nel 2022, l'Italia ha registrato un aumento del numero di decessi rispetto all'anno precedente, in gran parte dovuto alla pandemia da COVID-19. Allo stesso tempo, sono aumentate le patologie legate all'invecchiamento della popolazione e a uno stile di vita non salutare.

I dati Istat rivelano che una quota significativa della popolazione italiana presenta sovrappeso (44,5%) e un consumo di alcol e tabacco non trascurabile. La copertura vaccinale antinfluenzale è risultata inferiore al valore soglia raccomandato dall'OMS.

Questi dati sottolineano la necessità di adottare misure preventive e programmi di sensibilizzazione per promuovere uno stile di vita sano, l'accesso a cure mediche di qualità e strategie di prevenzione delle malattie in Italia. La ricerca e l'analisi dei dati continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nel monitorare e affrontare queste questioni sanitarie in modo efficace.



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

L'**SDG 4** VUOLE GARANTIRE L'ACCESSO AD UN'ISTRUZIONE EQUA E DI QUALITÀ PER TUTTE LE PERSONE NEL MONDO, DI QUALSIASI FASCIA D'ETÀ. INOLTRE, MIRA AD AUMENTARE IL NUMERO DI GIOVANI E ADULTI CHE HANNO COMPETENZE PERTINENTI E RILEVANTI PER RICOPRIRE MANSIONI LAVORATIVE DIGNITOSE E RUOLI IMPRENDITORIALI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

100%

VS



53%



66%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione effettua interventi di formazione del personale.
- ✓ Inoltre, l'organizzazione ha finanziato e/o co-finanziato corsi volti al conseguimento e/o il perfezionamento di titoli di studio.
- ✓ L'organizzazione effettua un'analisi dei bisogni formativi.
- ✓ Il personale che possiede diploma di studi superiori (% sul totale) è: 75-100 %
- ✓ All'interno dell'organizzazione esiste un sistema di trasferimento delle competenze (tutoring, peer learning, ecc...).
- ✓ L'organizzazione collabora con istituti di formazione o supporta programmi educativi che promuovono l'istruzione.
- ✓ L'organizzazione finanzia o promuove programmi e/o azioni legati all'educazione



Sintesi risultato SDG 4 in Italia e in Europa.

L'istruzione e la formazione sono fondamentali per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, in quanto migliorano l'occupabilità, la produttività, l'innovazione e la competitività. In Europa, questi aspetti hanno svolto un ruolo cruciale nelle decisioni politiche, come evidenziato nella risoluzione del Consiglio sull'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita.

A livello europeo, l'attenzione è rivolta all'istruzione di base, all'istruzione terziaria, all'apprendimento degli adulti e alle competenze digitali. Nel complesso, l'Europa ha registrato progressi significativi nella partecipazione alla scuola d'infanzia, all'istruzione di base e terziaria. Tuttavia, ci sono stati rallentamenti negli obiettivi di partecipazione all'apprendimento degli adulti e di acquisizione delle competenze digitali di base negli ultimi anni.

Purtroppo, il quadro italiano risulta meno positivo rispetto a quello europeo. In particolare, l'Italia ha uno dei livelli più bassi di istruzione terziaria in Europa. Nell'anno scolastico 2021/2022, le competenze degli studenti in italiano e matematica sono rimaste stabili ma insufficienti, mentre la dispersione scolastica e il peggioramento del rendimento sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente, ma sono aumentati rispetto al periodo pre-pandemico.

I dati rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) aggiornati al 2023 confermano le sfide nell'istruzione in Italia. Nell'anno educativo 2021/2022, l'Italia è ancora lontana dagli obiettivi europei per i servizi per la prima infanzia, con solo il 28% dei posti disponibili per i bambini di 0-2 anni. Inoltre, c'è stata una diminuzione nella quota di bambini di 5 anni iscritti alle scuole dell'infanzia o alla scuola primaria. La percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che esce dal sistema di istruzione e formazione senza diploma è significativa (11,5%), e l'Italia è in ritardo rispetto all'Europa nel numero di giovani con un titolo di studio terziario (29,2% tra i 25-34enni).

Infine, la partecipazione alla formazione continua rimane stabile rispetto all'anno precedente e risulta più elevata rispetto al periodo pre-pandemico. Meno della metà delle persone tra 16 e 74 anni ha competenze digitali almeno di base nel 2021.



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

L'**SDG 5** VUOLE GARANTIRE PARITÀ DI GENERE METTENDO FINE A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE SIA NELLA SFERA PRIVATA CHE IN QUELLA PUBBLICA. INOLTRE, MIRA AD OTTENERE PARI OPPORTUNITÀ DI LEADERSHIP A TUTTI I LIVELLI DEL PROCESSO DECISIONALE POLITICO ED ECONOMICO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 9 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

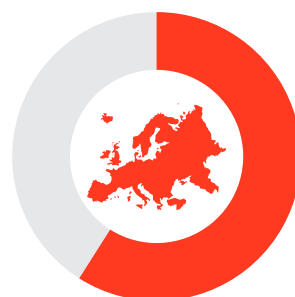


82%

VS



49%



59%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ All'interno dell'organizzazione la presenza di uomini e donne è bilanciata in riferimento al personale.
- ✓ A parità di ruolo e di livello di istruzione la retribuzione è la medesima fra uomini e donne.
- ✓ In relazione alla politica di congedo parentale, l'organizzazione non fa distinzione fra figura primaria o secondaria e stabilisce lo stesso periodo di congedo e di retribuzione per entrambi i genitori.
- ✓ L'organizzazione attua programmi e/o azioni rivolti alla prevenzione e/o alla mitigazione della violenza domestica.
- ✓ L'organizzazione attua programmi e/o azioni di supporto alla maternità.
- ✓ All'interno dell'organizzazione non si sono verificati episodi di discriminazione di genere.
- ✓ Viene attuato attivamente il contrasto alla segregazione di genere all'interno degli organi decisionali.
- ✓ Gli organi decisionali si compongono per il 50-75 % da donne.



Sintesi risultato SDG 5 in Italia e in Europa.

La promozione dell'uguaglianza di genere è fondamentale per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5 (SDG 5). Tuttavia, ci sono sfide significative da affrontare in questo contesto. Le donne continuano a sperimentare un tasso di occupazione mediamente più basso rispetto agli uomini e si trovano spesso limitate nelle loro scelte professionali a causa della ripartizione iniqua delle cure domestiche e degli stereotipi di genere. Questo divario occupazionale si riflette in un significativo divario retributivo tra i generi. Inoltre, è cruciale eliminare la violenza di genere e proteggere le vittime.

Nel contesto europeo, sebbene ci siano stati miglioramenti in termini di uguaglianza di genere nelle posizioni di leadership, ci sono aumentate disparità tra uomini e donne nel mercato del lavoro a svantaggio delle donne, oltre a disuguaglianze nell'ambito dell'istruzione. Inoltre, la situazione rimane critica per quanto riguarda la violenza di genere, con una donna su tre in Europa che ha subito violenza fisica o psicologica.

In Italia, si evidenziano alcune tendenze preoccupanti. Nonostante l'incremento delle richieste di aiuto da parte delle donne vittime di violenza, c'è stata una diminuzione delle case di accoglienza preposte. La ripartizione delle cure domestiche tra uomini e donne rimane sbilanciata, influenzando il divario nel tasso di occupazione. Nel 2022, il numero di chiamate al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo stalking è diminuito dopo il picco durante la fase pandemica. Tuttavia, nel 2021, ci sono stati incrementi nei centri antiviolenza e nelle case rifugio.

Inoltre, nel 2022, sono state registrate 119 donne uccise, di cui l'84% all'interno delle mura domestiche. La rappresentanza femminile nel Parlamento nazionale è diminuita al 33,7% nel 2022, e ci sono stati cali anche nei Consigli regionali. Tuttavia, si è verificato un aumento della presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e negli organi decisionali.

L'uguaglianza di genere è una sfida rilevante sia a livello europeo che italiano. Mentre ci sono stati progressi in alcune aree, come la rappresentanza femminile in posizioni di leadership, persistono gravi problemi legati al divario retributivo, alla violenza di genere e alla ripartizione delle responsabilità domestiche. È essenziale continuare a lavorare per affrontare queste sfide e promuovere una società più equa e inclusiva.



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

L'**SDG 6** VUOLE GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE ALL'ACQUA POTABILE, AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI E A UNA BUONA IGIENE. INOLTRE, MIRA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA D'USO DELL'ACQUA E OLTRE CHE L'ESTRAZIONE E LA FORNITURA DI ACQUA DOLCE IN MODO SOSTENIBILE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

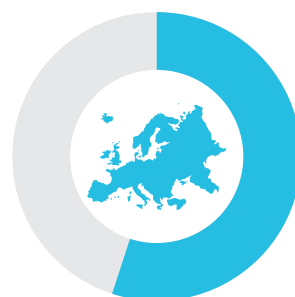


80%

VS



35%



55%



Dalla valutazione emerge che...



L'organizzazione non possiede un sistema di monitoraggio e di indicatori specifici per valutare il consumo idrico.



L'organizzazione opera in regioni in cui è garantito l'accesso all'acqua potabile e ad ambienti salubri.



L'organizzazione attua programmi e/o azioni volti a favorire l'accesso ad acqua potabile e ad ambienti salubri.



L'organizzazione garantisce la presenza di ambienti sanitari salubri ai partecipanti delle proprie iniziative.



L'organizzazione prevede la presenza di filtri per l'acqua e/o di misure che garantiscono un consumo idrico non dannoso per la salute e ecologicamente sostenibile.



L'organizzazione mette in atto pratiche volta a migliorare il proprio risparmio idrico.



Sintesi risultato SDG 6 in Italia e in Europa.

L'accesso all'acqua è un bisogno umano fondamentale e rappresenta una questione di salute pubblica e ambientale in Europa. L'acqua pulita è essenziale per la vita umana, l'agricoltura, l'industria e l'ambiente. In Europa, alcune delle principali sfide relative alle risorse idriche includono l'inquinamento, la gestione dei rifiuti municipali, industriali e delle acque reflue, e le alterazioni idrologiche. In particolare, l'Europa meridionale affronta una dispersione eccessiva di acqua, soprattutto durante i mesi estivi e nelle aree densamente popolate.

Il monitoraggio dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 6 (SDG 6) in Europa si concentra su tre aspetti chiave: servizi igienici, qualità dell'acqua ed efficienza nell'uso dell'acqua. Mentre l'Europa ha compiuto progressi nell'accesso ai servizi igienici, la situazione relativa alla qualità dell'acqua è stata contrastante negli ultimi anni, con divergenze nelle concentrazioni di inquinanti nelle acque di superficie e sotterranee.

L'Italia è uno dei Paesi europei dell'area mediterranea che fa un uso significativo di acque sotterranee, sorgenti e pozzi. Nel 2020, si è verificato un lieve miglioramento nell'efficienza della distribuzione dell'acqua potabile in Italia. Tuttavia, persiste un divario significativo tra le regioni del nord e del sud della penisola italiana, con un maggiore numero di persone nel sud che lamentano un servizio irregolare di erogazione dell'acqua e non si fidano a bere l'acqua del rubinetto.

Alcuni dati aggiornati al 2023 rilasciati dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) rivelano ulteriori sfide in Italia. Nel periodo 2015-2019, il distretto idrografico del Fiume Po ha registrato lo stress idrico più elevato, principalmente a causa del prelievo eccessivo per l'agricoltura. Nel 2020, l'Italia si è classificata al secondo posto tra i Paesi dell'Unione Europea per il prelievo pro capite di acqua potabile.

Tuttavia, nel 2020, sono state confermate condizioni di criticità nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile, con un'efficienza stabile al 57,8%. Nel 2021, il numero di comuni capoluogo di provincia e città metropolitana soggetti a misure di razionamento dell'acqua è aumentato da 11 a 15. Nel 2020, circa 7 milioni di abitanti in Italia non hanno accesso ai servizi pubblici di fognatura. Nel 2022, circa una famiglia su tre in Italia non si fida di bere l'acqua del rubinetto, e quasi una su dieci lamenta irregolarità nel servizio di distribuzione dell'acqua nelle proprie abitazioni.



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.

L'**SDG 7** VUOLE GARANTIRE L'ACCESSO UNIVERSALE A MODERNI SERVIZI ENERGETICI, MIGLIORARE L'EFFICIENZA ENERGETICA E AUMENTARE LE QUOTE DI ENERGIE RINNOVABILI. PER ACCELERARE QUESTO PROCESSO I PAESI DEVONO FACILITARE L'ACCESSO ALLA RICERCA E ALLE TECNOLOGIE PER L'ENERGIA GREEN E PROMUOVERE INVESTIMENTI PER L'EFFICIENTAMENTO DI INFRASTRUTTURE A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 5 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

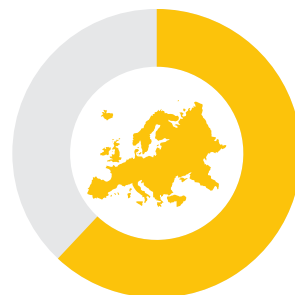


33%

VS



94%



62%



Dalla valutazione emerge che potreste...



L'organizzazione non utilizza un sistema di monitoraggio e di indicatori specifici per rilevare il consumo energetico.



L'organizzazione ha installato apparecchiature per il risparmio energetico.



L'organizzazione non misura la carbon footprint (rapporto fra CO2 emessa e compensata).





LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

L'**SDG 8** PROMUOVE LA CRESCITA ECONOMICA E L'EFFICIENZA PRODUTTIVA PER CREARE OCCUPAZIONE DI QUALITÀ E EQUAMENTE RETRIBUITA. SI IMPEGNA A ERADICARE IL LAVORO FORZATO, LA TRATTA DI ESSERI UMANI E IL LAVORO MINORILE, GARANTENDO CONDIZIONI DI LAVORO SICURE E PROMUOVENDO I DIRITTI DEI LAVORATORI. PER RAGGIUNGERE QUEST'OBIETTIVO, L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

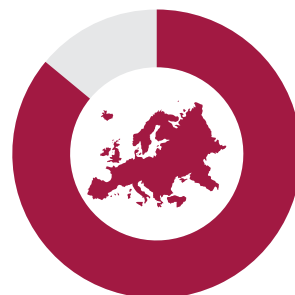


84%

VS



63%



86%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione possiede una strategia indirizzata alla crescita e alla sostenibilità economica.
- ✓ La remunerazione è abbastanza adeguata alle mansioni/orari svolti e al costo della vita del luogo in cui il personale opera.
- ✓ È presente un sistema di conciliazione dei tempi di vita/lavoro.
- ✓ Non si sono verificati incidenti sul luogo in cui l'organizzazione opera.
- ✓ L'organizzazione mette in atto strategie di prevenzione di malattie professionali.
- ✓ L'organizzazione ha attuato programmi e/o azioni dedicati alla prevenzione e alla mitigazione del fenomeno NEET (Not in Education, Employment or Training).



Sintesi risultato SDG 8 in Italia e in Europa.

Nel 2022, l'Italia ha sperimentato una leggera frenata nella ripresa dell'attività economica, con variazioni annue del PIL in volume (+3,7%), pro capite (+4,0%) e per occupato (+1,9%) inferiori a quelle registrate nel 2021. Tuttavia, è importante notare che questa flessione non ha annullato completamente i progressi economici ottenuti nel periodo post-pandemico.

Un aspetto positivo riguarda il mercato del lavoro italiano nel 2022. Il tasso di occupazione dei 20-64enni è salito al 64,8%, recuperando completamente i livelli pre-pandemici. Tuttavia, rimane un notevole divario tra l'Italia e l'Europa in termini di tasso di occupazione. Inoltre, il tasso di disoccupazione è diminuito di 1,4 punti percentuali, con progressi particolarmente significativi tra i giovani.

Nonostante questi miglioramenti complessivi, permangono notevoli differenziali territoriali, di genere e generazionali nel mercato del lavoro italiano. Nel 2022, la percentuale di lavoratori da casa è scesa al 12,2%, ma è importante notare che quasi un terzo dei laureati svolge ancora attività in remoto.

La situazione dell'occupazione irregolare ha subito una leggera riduzione nel 2020, ma oltre la metà del personale domestico e uno su quattro lavoratori agricoli sono ancora impiegati in modo non regolare.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, nel 2021 è stato registrato un tasso stabile di infortuni e inabilità permanenti (10,2 per 10.000 occupati). La situazione economica e occupazionale in Italia sta progredendo, ma sono ancora necessari sforzi significativi per ridurre i divari e migliorare ulteriormente le condizioni del mercato del lavoro, soprattutto per i giovani e nelle regioni meno sviluppate. Questi passi avvicineranno l'Italia agli obiettivi di crescita economica sostenibile e occupazione dignitosa previsti dall'SDG 8.



IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

L'**SDG 9** INVITA A COSTRUIRE INFRASTRUTTURE RESILIENTI E SOSTENIBILI E PROMUOVE UN MODELLO D'INDUSTRIALIZZAZIONE SOSTENIBILE E INCLUSIVO. RICONOSCE, INOLTRE, L'IMPORTANZA DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA PER CERCARE SOLUZIONI ALLE SFIDE SOCIALI, ECONOMICHE E AMBIENTALI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 8 TARGET.

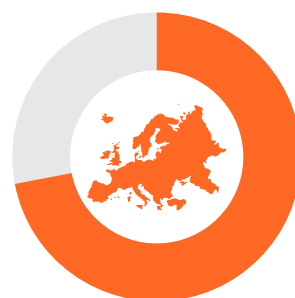
Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

100%

VS



52%



72%



Dalla valutazione emerge che...



L'organizzazione partecipa a progetti di ricerca scientifica.



L'organizzazione incentiva l'utilizzo di trasporto pubblico / sostenibile / condiviso.



L'organizzazione attua programmi e/o azioni volti allo sviluppo tecnologico e/o alla ricerca e innovazione scientifica nel proprio settore di riferimento.



Sintesi risultato SDG 9 in Italia e in Europa.

Nel 2021, il settore dei trasporti, inclusi il trasporto aereo e ferroviario passeggeri, ha registrato notevoli aumenti rispetto al 2020. Questo indica una ripresa significativa del settore dei trasporti, che è un aspetto importante per l'infrastruttura sostenibile e la mobilità.

Tuttavia, è importante notare che l'intensità di emissioni di CO₂ è aumentata, passando da 154,1 tonnellate per milione di euro nel 2020 a 157,9 tonnellate per milione di euro nel 2021. Questo suggerisce la necessità di ulteriori sforzi per ridurre le emissioni di carbonio e promuovere l'industrializzazione sostenibile.

Nel 2020, il numero di ricercatori per 10 mila abitanti ha registrato una lieve battuta d'arresto, scendendo a 26,3 rispetto al valore di 26,9 del 2019. Sebbene la ricerca e lo sviluppo siano fondamentali per l'innovazione e la competitività, questi dati suggeriscono la necessità di rafforzare gli sforzi nel campo della ricerca e sviluppo.

Tuttavia, nel 2022, vi sono stati alcuni progressi positivi nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). La percentuale di occupati in posizioni specializzate in ICT è cresciuta di 2 punti percentuali rispetto al 2021, raggiungendo il 3,9% degli occupati. Tuttavia, è stato registrato un leggero calo nella quota di lavoratori della conoscenza, che è scesa dal 18,2% al 17,8% tra il 2021 e il 2022. Ciò sottolinea l'importanza di continuare a promuovere l'innovazione e lo sviluppo delle competenze digitali.

Inoltre, la percentuale di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità è aumentata significativamente, passando dal 23,9% nel 2018 al 53,7% nel 2022. Questo rappresenta un progresso significativo nell'accesso all'Internet ad alta velocità, un elemento chiave per sostenere l'innovazione e la connettività nelle infrastrutture sostenibili.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

L'**SDG 10** AFFRONTA LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E TRA I PAESI. CHIEDE ALLE NAZIONI DI RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE DOVUTE A REDDITO, SESSO, ETÀ, ETNIA, DISABILITÀ, RELIGIONE. QUESTO GOAL CHIEDE, INOLTRE, DI ELIMINARE LE DISUGUAGLIANZE TRA PAESI RELATIVAMENTE ALLA RAPPRESENTANZA E ALLA MIGRAZIONE E MOBILITÀ DELLE PERSONE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGET.

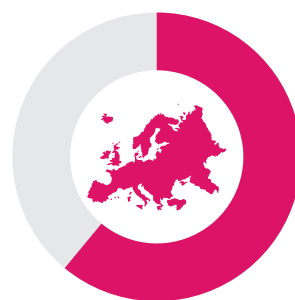
Nel complesso l'organizzazione ha
ottenuto un punteggio di

0 **100%**

VS



21%



61%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione attua programmi e/o azioni volti a ridurre le disuguaglianze nei territori in cui opera.
- ✓ L'organizzazione opera in territori caratterizzati da marginalità sociale.
- ✓ L'organizzazione fornisce aiuti umanitari per contrastare le disuguaglianze causate da disastri ambientali e/o guerre.
- ✓ L'organizzazione garantisce un trattamento equo a tutti i suoi dipendenti / collaboratori / volontari / beneficiari, indipendentemente dalla loro eventuale appartenenza a gruppi svantaggiati.
- ✓ L'organizzazione possiede dei processi di valutazione e monitoraggio dei rischi ambientali e sociali del proprio operato.
- ✓ L'organizzazione ha una procedura standardizzata per gestire i reclami rispetto a politiche anti-discriminazione.



Sintesi risultato SDG 10 in Italia e in Europa.

È ampiamente riconosciuto come la crescita economica da sola non permetta di raggiungere il progresso sociale. La ricerca suggerisce che alti livelli di disuguaglianza rischiano di lasciare potenziale umano non realizzato, danneggiare la coesione sociale, aumentare l'esposizione agli impatti negativi del cambiamento climatico, ostacolare l'attività economica e minare la partecipazione democratica. Le disuguaglianze tra i paesi possono essere ridotte incoraggiando l'assistenza allo sviluppo e gli investimenti esteri diretti alle regioni che ne hanno più bisogno. L'Unione Europea cerca di affrontare questo problema sostenendo gli Stati membri nei loro sforzi per: riformare i sistemi fiscali e previdenziali, fornire un accesso universale all'istruzione di qualità, alla salute e ad altri servizi chiave, nonché promuove l'adozione del sostegno al reddito e l'inclusione attiva nel mercato del lavoro.

“Non lasciare nessuno indietro” è una strategia cruciale sia per raggiungere gli SDGs ma anche gli obiettivi dell'European Green Deal. Il monitoraggio dell'SDG 10 in un contesto europeo si concentra quindi sulle disuguaglianze all'interno e tra gli stati membri ed entrambe risultano essere diminuite negli ultimi anni. Tuttavia, quando si tratta di migrazione e inclusione sociale, il quadro è più complesso. Nonostante i modesti progressi in alcune aree, l'Unione Europea deve ancora affrontare diverse sfide per eliminare differenze nell'inclusione sociale e nel mercato del lavoro tra i cittadini del Paese membro e quelli di un altro Paese.

Nel 2022, si è registrato un aumento del reddito disponibile delle famiglie in Italia (+6,5% rispetto al 2021). Tuttavia, è importante notare che c'è stato un calo del potere d'acquisto (-1,2%) a causa dell'incremento dei prezzi al consumo (+8,1%). Questo suggerisce sfide legate all'inflazione che possono influenzare il potere d'acquisto delle famiglie.

Nel contesto delle disuguaglianze, si è verificato un leggero miglioramento nella distribuzione dei redditi. Tra il 2020 e il 2021, il reddito familiare pro capite del 40% più povero della popolazione è aumentato maggiormente (+5,7%) rispetto a quello del totale della popolazione (+3,6%). Questo indica una tendenza positiva verso la riduzione delle disuguaglianze economiche nel paese.

Un altro aspetto importante riguarda l'immigrazione. A fine dicembre 2022, sono stati accolti in Italia oltre 145 mila ucraini con un permesso di soggiorno di protezione temporanea.



CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

L'**SDG 11** VUOLE RINNOVARE LE CITTÀ E GLI SPAZI ABITATI PER OFFRIRE OPPORTUNITÀ, ACCESSO A SERVIZI DI BASE, ENERGIA, ALLOGGI, TRASPORTI E SPAZI PUBBLICI VERDI A TUTTE LE PERSONE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 10 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

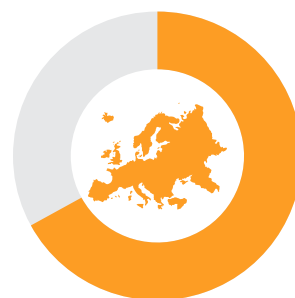


50%

VS



38%



67%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione possiede personale retribuito appartenente a gruppi svantaggiati e/o zone periferiche.
- ✗ L'organizzazione non organizza eventi e/o workshop in materia di città sostenibili e resilienti.
- ✗ L'organizzazione non attua progetti volti ad incrementare l'accesso a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne e bambini, anziani e persone con disabilità.
- ✓ L'organizzazione crea programmi formativi o di occupazione lavorativa o progetti per persone residenti in quartieri periferici o colpiti da disastri ambientali.
- ✗ L'organizzazione non elabora e attua progetti finalizzati al recupero e/o al miglioramento di aree urbane.
- ✓ L'organizzazione effettua la raccolta differenziata.





CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

L'**SDG 12** RICHIEDE ALLE IMPRESE, ORGANIZZAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, AI POLICY MAKER, AI RICERCATORI E AI CONSUMATORI DI ATTUARE UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI PER ADEGUARSI ALLE PRATICHE SOSTENIBILI. QUESTO GOAL PREVEDE PRODUZIONE E CONSUMO SOSTENIBILI BASATI SU AVANZATE CAPACITÀ TECNOLOGICHE, EFFICIENZA DELLE RISORSE E RIDUZIONE GLOBALE DEI RIFIUTI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 11 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

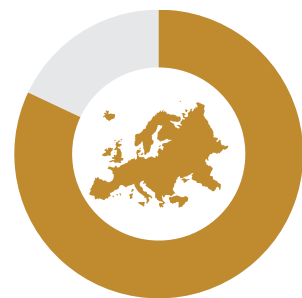


80%

VS



42%



82%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ Laddove possibile, l'organizzazione utilizza materiali biodegradabili, riciclabili o riutilizzabili.
- ✓ L'organizzazione incentiva la produzione e il consumo sostenibile o l'economia circolare.
- ✗ L'organizzazione non organizza workshop e giornate per diffondere buone pratiche sui temi dell'economia circolare, degli ecoservizi ed ecoprodotto, e dell'ecoprogettazione.
- ✓ L'organizzazione opera in paesi in via di sviluppo. In particolare, opera a favore del potenziamento di capacità scientifiche e tecnologiche e promuove modelli sostenibili di produzione e consumo.
- ✓ L'organizzazione utilizza modelli di gestione integrata o di autovalutazione per monitorare gli impatti delle proprie attività.



Sintesi risultato SDG 12 in Italia e in Europa.

I modelli di consumo e produzione hanno un ampio impatto sia dal punto di vista ambientale che sociale. Perché la produzione e il consumo siano sostenibili, devono rispettare le limitazioni delle risorse, incrementare il benessere generale, mantenere un ambiente pulito e sano e tutelare i bisogni delle generazioni future. L'Europa ha visto un aumento nella qualità della vita dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, grazie all'incremento del reddito, della produzione e del consumo.

Tuttavia, in quanto abitanti di un pianeta con risorse finite e interconnesse, il ritmo con cui queste risorse vengono sfruttate ha implicazioni per il benessere attuale e quello delle future generazioni. Per perseguire l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 12, l'Europa deve separare l'impatto ambientale dalla crescita economica.

Nel 2020, la riduzione dei consumi familiari, causata dalle misure anti-pandemia, ha portato a una significativa diminuzione dei rifiuti urbani pro capite, che sono scesi a 487 chilogrammi (-3,2% rispetto al 2019), cifra inferiore rispetto alla media dell'UE27 e delle principali economie europee (ad eccezione della Spagna).

Grazie a questi risultati, l'Italia si è posizionata al quarto posto in Europa per il tasso di utilizzo circolare dei materiali e al sesto per il tasso di riciclaggio. Nel 2020, in Italia, le attività produttive hanno generato 9,8 milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, registrando un calo del 3% rispetto al 2019. Nonostante le diverse strutture produttive nazionali e le diverse trasformazioni nelle economie europee a vantaggio di settori a minor consumo di materiali, i risultati raggiunti dall'Italia, in confronto con i partner europei, indicano uno stadio più avanzato di disaccoppiamento tra crescita economica e impatto ambientale. Dal 2010, il rapporto tra CMI (consumo di materiali in entrata) e Pil è diminuito del 27% in Italia, rispetto alla media dell'UE27, che è diminuita solo dell'11%.



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

L'**SDG 13** INTENDE INTRODURRE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO COME QUESTIONE PRIMARIA ALL'INTERNO DELL'AGENDA POLITICA, NELLE STRATEGIE E NEI PROGRAMMI DEI GOVERNI NAZIONALI E REGIONALI, DELLE IMPRESE E DELLA SOCIETÀ CIVILE, MIGLIORANDO LA RISPOSTA AI PROBLEMI GENERATI DAL CAMBIAMENTO CLIMATICO STESSO, COME I DISASTRI NATURALI, E INCENTIVANDO L'EDUCAZIONE E LA SENSIBILIZZAZIONE DI TUTTA LA POPOLAZIONE.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di



25%

VS







31%



61%



Dalla valutazione emerge che...

-  L'organizzazione non attua azioni con effetti positivi sul cambiamento climatico.
-  L'organizzazione non organizza eventi e/o workshop volti alla sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale e sul cambiamento climatico.
-  L'organizzazione ha adottato delle pratiche volte alla riduzione dei propri consumi e/o sprechi.
-  L'organizzazione non investe in progetti o iniziative per il contrasto al cambiamento climatico.



Sintesi risultato SDG 13 in Italia e in Europa.

Il cambiamento climatico è una sfida globale con impatti diffusi e irreversibili, tra cui l'aumento delle temperature medie, l'innalzamento del livello del mare e l'acidificazione degli oceani. Questi impatti minacciano i sistemi sociali, ambientali ed economici e mettono a rischio la vivibilità di alcune regioni a causa della crescente scarsità di cibo e acqua.

In risposta a queste sfide, l'Unione Europea ha adottato l'European Green Deal, un ambizioso piano per trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente nelle risorse e competitiva. Questo piano include l'impegno europeo a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Tuttavia, gli indicatori relativi all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 13 (SDG 13) riguardanti la mitigazione del cambiamento climatico, gli impatti climatici e le iniziative per l'azione climatica indicano che l'Unione Europea non sta raggiungendo due dei tre obiettivi climatici ed energetici previsti.

Inoltre, l'Europa continua a registrare impatti climatici negativi, come l'espansione della superficie degli oceani e l'acidificazione. Eventi climatici estremi hanno causato ingenti perdite economiche, sebbene siano aumentate le azioni per il clima a livello locale e regionale.

Nel contesto di una diminuzione complessiva delle emissioni di gas serra in Europa nel 2019, l'Italia è uno dei cinque Paesi dell'UE27 che contribuisce maggiormente a questa riduzione. Tuttavia, nel 2019 l'Italia ha registrato un aumento della temperatura di 1,56 gradi.

Nel 2020, le emissioni di gas serra in Italia sono diminuite del 9,8% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa delle misure di lockdown legate al COVID-19. Nel 2021, con la ripresa delle attività produttive e della mobilità, le emissioni sono risalite del 6,2%, con un aumento più marcato nelle attività produttive rispetto alle famiglie.

La preoccupazione dei cittadini per i cambiamenti climatici, sebbene diminuita rispetto al 2020, rimane la prima preoccupazione tra le tematiche ambientali in Italia, con il 71,0% delle persone di 14 anni e più che la collocano tra le prime cinque preoccupazioni ambientali nel 2022. Mentre ci sono stati progressi nella riduzione delle emissioni, l'Italia e l'Europa devono affrontare sfide persistenti nel contrastare il cambiamento climatico e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità.



LA VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

L'**SDG 14** VUOLE PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI MARINI E COSTIERI, RIDUCENDO LA CONTAMINAZIONE MARINA E L'ACIDIFICAZIONE DEGLI OCEANI, PORRE FINE A PRATICHE ITTICHE NON SOSTENIBILI, PROMUOVERE LA RICERCA SCIENTIFICA SULLA TECNOLOGIA MARINA ED INCENTIVARE LA CRESCITA DEGLI STATI INSULARI IN VIA DI SVILUPPO.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

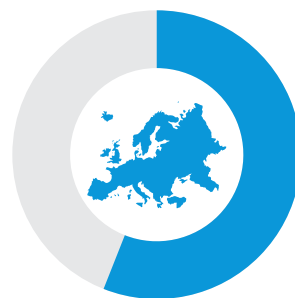


75%

VS



44%



56%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione sensibilizza dipendenti / fornitori / volontari / beneficiari sull'importanza di proteggere gli ecosistemi marini e costieri.
- ✗ L'organizzazione non attua progetti per la salvaguardia degli ambienti marini.
- ✓ L'organizzazione ha implementato delle pratiche volte a mitigare l'impatto ambientale delle microplastiche nelle proprie operazioni/prodotti.
- ✓ L'organizzazione ha implementato delle pratiche volte a mitigare l'impatto ambientale delle microplastiche nelle proprie operazioni/prodotti.



Sintesi risultato SDG 14 in Italia e in Europa.

L'ambiente marino e costiero svolge un ruolo cruciale nella vita degli europei, ma è sempre più vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico. L'Unione Europea ha adottato misure significative per proteggere, conservare e ripristinare le aree marine, promuovendo la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse marine e combattendo l'inquinamento marino.

Nel 2020, le aree marine protette all'interno dell'Unione europea sono aumentate considerevolmente, raggiungendo una superficie di 20.716 Km², triplicando rispetto al 2018. L'Italia è un importante attore in questo contesto, con una vasta estensione di acque balneabili, rappresentando circa un quarto del totale dell'UE.

Tuttavia, la gestione dei rifiuti marini rimane una sfida. Nel periodo 2015-2020, lungo le coste italiane, è stato registrato un valore mediano di 409 rifiuti ogni 100 metri di spiaggia. Sebbene la copertura delle acque tutelate sia cresciuta notevolmente dal 2014 al 2021, raggiungendo il 13,4% nel 2022, questa percentuale è rimasta piuttosto contenuta nel 2021. Nonostante ciò, l'attuazione degli obiettivi della Rete Natura 2000, con la designazione del 97,4% dei Siti di Importanza Comunitaria marini e terrestri come Zone Speciali di conservazione, rappresenta un significativo progresso.

Nel settore della balneazione, l'Italia si avvicina all'obiettivo previsto dalla Direttiva Balneazione, con il 97,3% delle acque di balneazione costiera che presenta almeno una qualità sufficiente nel 2020. Ciò nonostante, esiste ancora una piccola quota di acque con qualità scarsa o non campionate.

Nel 2021, i rifiuti marini spiaggiati sono diminuiti, ma restano lontani dai livelli raccomandati dalla Commissione Europea. Nel 2022, il 10,6% delle aree marine è tutelato, in linea con gli obiettivi di conservazione della biodiversità. Tuttavia, gli stock ittici nel 2020 sono stati sottoposti a pressioni vicine al limite di sostenibilità, e il settore della pesca ha subito una significativa riduzione delle attività e dei ricavi.

In sintesi, l'UE e l'Italia stanno compiendo progressi nella protezione e conservazione dell'ambiente marino, ma devono continuare a concentrarsi sulla gestione dei rifiuti marini e sull'ottimizzazione delle risorse ittiche per affrontare le sfide ambientali in corso.



LA VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

L'**SDG 15** VUOLE PROTEGGERE, RIPRISTINARE E PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E L'USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, DELLE ACQUE E DEGLI ECOSISTEMI MONTANI. QUESTO INCLUDE SFORZI PER GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE E FERMARE LA DEFORESTAZIONE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, RIPRISTINARE TERRA E SUOLO DEGRADATI, FERMARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E PROTEGGERE LE SPECIE MINACCIATE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGET.

Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

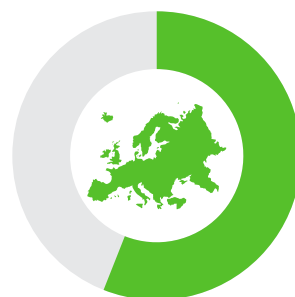


10%

VS







44%



56%



Dalla valutazione emerge che...

-  L'organizzazione non diffonde buone pratiche relative alla conservazione della vita sulla terra.
-  L'organizzazione non acquista materiali che costituiscono un rischio per le specie animali o vegetali.
-  L'organizzazione non contribuisce a progetti per la protezione ed il ripristino della biodiversità nelle aree in cui opera.
-  L'organizzazione non sostiene tramite attività dirette e/o indirette la preservazione di aree protette.



Sintesi risultato SDG 15 in Italia e in Europa.

L'SDG 15, "Vita sulla terra," è uno degli obiettivi principali a livello internazionale per la protezione dell'ambiente, coinvolgendo tutti i Paesi membri dell'ONU. In Europa, questo obiettivo si concentra sulla tutela degli ecosistemi terrestri, essenziali per la fornitura di risorse naturali, cibo, aria e acqua pulita, nonché per la protezione contro i disastri naturali e la mitigazione del cambiamento climatico. Tuttavia, molte attività umane continuano a danneggiare questi ecosistemi, aumentando il degrado della terra e diminuendo la biodiversità, rendendo quindi prioritaria la loro protezione e gestione sostenibile.

A livello europeo, il monitoraggio dell'SDG 15 è limitato principalmente a tre indicatori: lo stato degli ecosistemi, il degrado della terra e la biodiversità. Nel 2021, le aree protette in Italia coprivano una significativa percentuale delle 172 Aree chiave per la biodiversità censite (75,9% per gli ecosistemi terrestri, 85,2% per quelli d'acqua dolce), sebbene gran parte dei Paesi dell'UE fossero più vicini all'obiettivo di una copertura totale.

Tuttavia, nel 2021, è stato registrato un aumento del consumo di suolo in Italia, con una crescita media delle superfici rese impermeabili di 17,4 ettari al giorno, raggiungendo il 7,2% del territorio nazionale. La frammentazione del territorio è un problema significativo, con il 44,4% del territorio italiano che presenta un alto grado di frammentazione, inibendo la funzionalità ecologica.

Nonostante ci siano segnali positivi nella diminuzione delle specie a rischio di estinzione tra gli uccelli nidificanti in Italia, l'obiettivo di mettere in sicurezza tutte le specie minacciate entro il 2020 è ancora lontano dall'essere raggiunto.

Complessivamente, l'Europa deve continuare a concentrarsi sulla protezione degli ecosistemi terrestri, ridurre il consumo di suolo, aumentare la copertura delle aree protette e affrontare le sfide della biodiversità per perseguire con successo l'SDG 15 e preservare la vita sulla terra.



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

L'**SDG 16** VUOLE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE, BASATE SUL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, SULLA PROTEZIONE DELLE PERSONE VULNERABILI, SUL RISPETTO DELLE LEGGI. PREVEDE POI ISTITUZIONI TRASPARENTI, RESPONSABILI ED EFFICACI. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 12 TARGET.

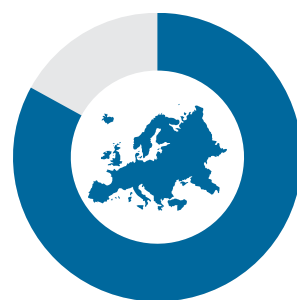
Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

100%

VS



47%



83%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione possiede un codice etico.
- ✓ L'organizzazione possiede una politica interna di prevenzione dei casi di corruzione e frode.
- ✓ L'organizzazione mantiene con i governi dei paesi in cui opera un rapporto trasparente e coerente con quanto stabilito dal diritto internazionale.
- ✓ L'organizzazione possiede una politica di trasparenza sulle donazioni ricevute ed effettuate.
- ✓ L'organizzazione attua programmi e/o azioni finalizzati a contribuire alla promozione dei diritti umani e dello stato di diritto.
- ✓ L'organizzazione non ha subito procedimenti penali in cui è stata condannata.



Sintesi risultato SDG 16 in Italia e in Europa.

L'SDG 16, centrato sulla giustizia e sulla pace, rappresenta un elemento cruciale per garantire la stabilità e il benessere nelle società. Questo obiettivo è caratterizzato dalla necessità di avere un sistema giudiziario efficiente, uno stato di diritto solido e la lotta alla corruzione, che mina la fiducia nelle istituzioni democratiche. Nel contesto europeo, il monitoraggio dell'SDG 16 si concentra sulla sicurezza personale, l'accesso alla giustizia e la fiducia nelle istituzioni.

Nel corso degli ultimi anni, l'Europa ha mostrato progressi significativi nei suoi sforzi per raggiungere l'SDG 16. Tuttavia, l'Italia continua a fare i conti con sfide significative legate all'efficienza del suo sistema giudiziario e alla gestione del suo sistema penitenziario.

Nel 2022, in Italia, si è registrato un lieve aumento dell'affollamento nelle carceri, con una percentuale di detenuti che ha raggiunto il 110% dei posti disponibili. Questo rappresenta un incremento rispetto al 2021, quando l'affollamento era inferiore. Tuttavia, la percentuale di detenuti in attesa di giudizio è diminuita leggermente, passando dal 15,8% al 15,1% del totale della popolazione carceraria nel 2022. Questo è un miglioramento rispetto all'anno precedente.

La durata dei procedimenti civili nei tribunali ordinari ha subito un aumento di 7 giorni nel 2022, portandosi a 419 giorni in media. Questo rappresenta un peggioramento rispetto al 2021, quando la durata media era inferiore.

A livello europeo, nel 2022, l'indice di fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco si è attestato a 7,4 su 10, mentre la fiducia nel sistema giudiziario è rimasta bassa, con un punteggio di 4,8 su 10, livello simile a quello del 2021.

Sebbene l'Europa mostri progressi nell'ambito dell'SDG 16, l'Italia affronta ancora sfide significative nell'efficienza del sistema giudiziario e nell'affollamento carcerario. La fiducia nella giustizia e nelle forze dell'ordine è rimasta relativamente bassa, sottolineando la necessità di riforme e miglioramenti in questo settore.



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'**SDG 17** ENFATIZZA LA NECESSITÀ DI UNA PARTNERSHIP GLOBALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, CONCENTRANDOSI SULLA STABILITÀ MACROECONOMICA GLOBALE, LA MOBILITAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO, IL COMMERCIO EQUO E L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE. PER RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO L'ONU HA IDENTIFICATO 19 TARGET.

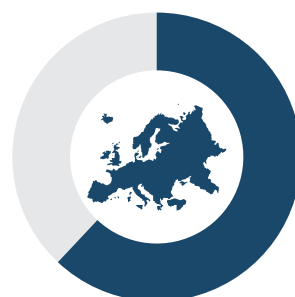
Nel complesso l'organizzazione ha ottenuto un punteggio di

100%

VS



81%



62%



Dalla valutazione emerge che...

- ✓ L'organizzazione collabora con l'amministrazione pubblica o altre realtà territoriali per l'attuazione di progetti congiunti.
- ✓ Il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è esplicitato nel bilancio sociale dell'organizzazione.
- ✓ Una rappresentanza degli organi di governo è seduta a tavoli copartecipati da attori pubblici e privati del settore di riferimento.



Sintesi risultato SDG 17 in Italia e in Europa.

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha compiuto progressi significativi nell'ambito dell'SDG 17, incentrato sulla promozione di un partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. L'UE ha abbracciato il concetto di cooperazione equa e di governance finanziaria solida per sostenere l'efficacia dello sviluppo. Tuttavia, è essenziale che l'Unione Europea mantenga la sua stabilità finanziaria interna e promuova una buona governance finanziaria tra i suoi Stati membri.

Nel contesto del partenariato globale, l'Unione Europea ha raggiunto un nuovo record nel 2020 per quanto riguarda l'indice di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in rapporto al Reddito Nazionale Lordo (RNL). Nonostante un calo nell'anno 2020, le importazioni dai Paesi in via di sviluppo sono rimaste più elevate rispetto al quinquennio precedente. Tuttavia, è importante notare che i flussi finanziari complessivi verso questi Paesi sono diminuiti negli ultimi anni, sottolineando la necessità di un impegno continuo.

Un aspetto positivo riguarda l'accesso alla tecnologia nell'Unione Europea, con un numero crescente di famiglie, sia in zone urbane che rurali, che godono di accesso a Internet ad alta velocità. Nel 2022, il 77,5% degli italiani utilizzava Internet, un miglioramento rispetto al 2021.

Per quanto riguarda la governance finanziaria, al 31 dicembre 2021, le entrate delle Amministrazioni Pubbliche rappresentavano il 43,5% del PIL italiano, con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di 2,2 punti rispetto a dieci anni prima. L'Italia si colloca come il terzo Paese dell'Unione Europea per entrate fiscali in rapporto al PIL, dimostrando una posizione finanziaria relativamente solida.

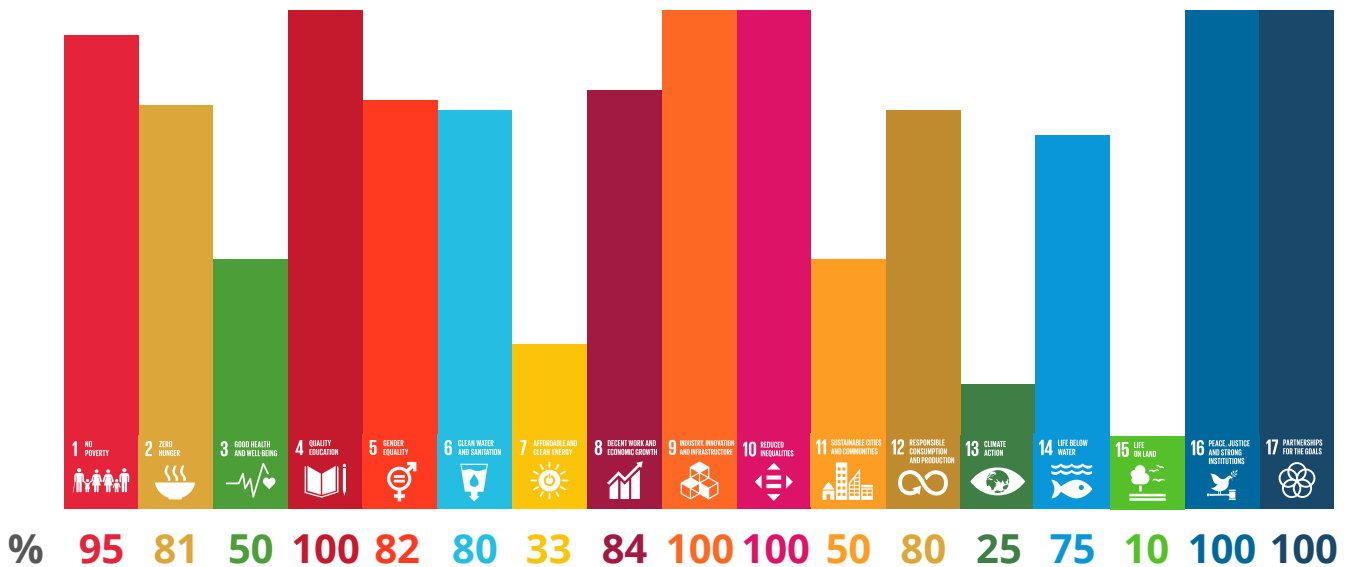
Le rimesse dei lavoratori immigrati in Italia sono cresciute del 14,3% nel 2021, raggiungendo circa 7,7 miliardi di euro. Tuttavia, l'Italia rimane ancora lontana dal raggiungimento dei target previsti dall'Agenda 2030 in questo settore.

In sintesi, l'Unione Europea sta compiendo sforzi significativi per promuovere la cooperazione globale e la governance finanziaria. Tuttavia, ci sono sfide da affrontare, come la necessità di mantenere flussi finanziari costanti verso i Paesi in via di sviluppo e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall'Agenda 2030.

Punteggio complessivo:



Di seguito il grafico complessivo dei risultati dell'organizzazione: le organizzazioni spesso ottengono migliori risultati negli SDG vicini alla loro missione; tuttavia, è importante misurare anche la performance degli SDG meno affini.



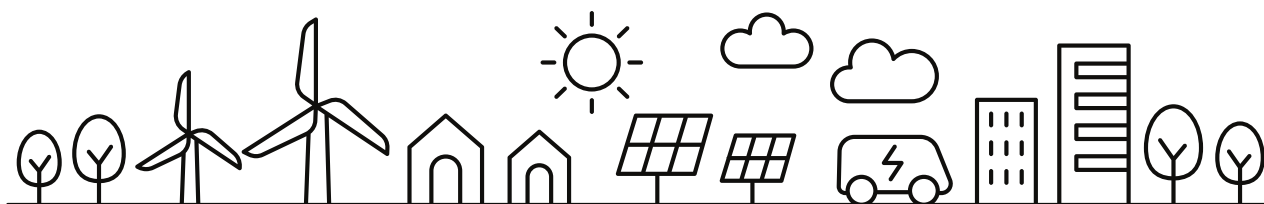
Gli SDGs più rilevanti

Gli SDG maggiormente rilevanti per l'organizzazione sono i seguenti:



Un' organizzazione crea valore laddove si impegna a cogliere le sfide tese al raggiungimento dell'obiettivo della Sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

Essere sostenibili significa essere orientati al futuro, significa preoccuparsi delle generazioni che verranno e delle condizioni ambientali e sociali in cui dovranno vivere. Non vi domandate quindi se predisporre interventi allineati con la transizione ecologica sia un costo, ma pensate piuttosto a quanto vi potrebbe costare in futuro non farli.



DISCLAIMER

4

Disclaimer

Questa pubblicazione è rilasciata da Etisos Foundation. Il contenuto di questo report è destinato a qualsiasi organizzazione che sia pubblica o privata o del terzo settore. Questo documento è inteso solo a scopo informativo e divulgativo. I contenuti grafici, box, tabelle, note, etc. presenti in questo documento sono il risultato di modelli statistici, basati su dati forniti dall'organizzazione stessa a mezzo di autodichiarazione. Pertanto, sono soggetti a un alto grado di incertezza, filtrato dalla soggettività dell'organizzazione che ne comunica i dati, in particolare per quanto riguarda certi indicatori (SDGs / ESG) intesi ad influenzare la performance futura effettiva sia in termine di output che di outcome.

Il riferimento nel presente documento a qualsiasi specifico prodotto commerciale e non, processo o servizio per nome commerciale e non, marchio, produttore o altro non costituisce o implica necessariamente l'approvazione, la raccomandazione o favore da parte di Etisos Foundation. I dati contenuti nel report sono dunque emessi a titolo informativo per l'organizzazione, nonché per i lavori di ricerca del team di Etisos Foundation, e hanno validità alla data odierna in cui il report viene generato. Etisos Foundation ritiene che le informazioni contenute in questo documento siano affidabili, ma non ne garantisce la completezza o l'accuratezza.

Etisos Foundation non si assume alcuna responsabilità per eventuali opinioni errate o errori di valutazione dei fatti e dati dichiarati in sede di compilazione. A tal proposito, si specifica che Etisos Foundation non fornisce alcuna garanzia, esplicita o implicita, o si assume alcuna responsabilità legale o di responsabilità per l'accuratezza, la completezza o l'utilità di qualsiasi informazione, apparato, prodotto o processo divulgato. Si rammenta che la performance passata di un'organizzazione non è un indicatore affidabile per rappresentare la performance futura: un impegno continuativo nel raggiungere gli obiettivi SDGs e/o ESG è auspicabile. Le ipotesi di implementazione delle performance, fornite da Etisos Foundation relative agli indicatori SDGs e ESG possono cambiare materialmente come



risultato di possibili cambiamenti nelle ipotesi sottostanti, incluso, ma non solo, il cambiamento delle condizioni economiche e di mercato. Etisos Foundation si impegna a mantenere aggiornate le informazioni e criteri utilizzati in conformità con le normative vigenti a livello nazionale ed internazionale; tuttavia, non è tenuto a fornire aggiornamenti o modifiche tempestive in quanto le condizioni del mercato sono soggette a cambiamenti celeri.

Inoltre, si segnala che, Etisos Foundation, sulle estrapolazioni successive, potrà utilizzare i dati raccolti (ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679, di seguito "GDPR 2016/679) come benchmark ad esclusione dei nominativi espliciti delle organizzazioni, salvo quanto diversamente stabilito con le organizzazioni stesse. I contenuti raccolti nel report sono riservati e destinati prioritariamente a Etisos Foundation e all'organizzazione compilatrice; pertanto, essi non potranno essere divulgati pubblicamente senza il consenso dell'organizzazione.

Il materiale contenuto in questo report può essere citato e utilizzato a condizione che vi sia un'adeguata attribuzione e un riferimento esplicito a Etisos Foundation e all'Unione Buddhista Italiana. Etisos Foundation non potrà essere ritenuta responsabile delle singole azioni intraprese autonomamente dalle organizzazioni basandosi sulle informazioni reperite nel report, senza avere richiesto preventivamente una specifica consulenza professionale integrativa al report. La compilazione dei dati essendo effettuata dalle aziende stesse, e dunque soggetta ad un margine interpretativo soggettivo, nessuna dichiarazione o garanzia (espressa o implicita) viene data in merito all'accuratezza o alla completezza delle informazioni contenute in questo report. Pertanto, nella misura consentita dalla legge, Etisos Foundation, i suoi membri, consulenti, dipendenti e agenti non accettano, né si assumono, alcuna responsabilità o obbligo di diligenza per qualsiasi conseguenza derivante dal fatto che l'organizzazione o chiunque altro abbia agito o si sia astenuto dall'agire, sulla base delle informazioni qui contenute o per qualsiasi decisione basata su di esse. Infine, si segnala che i punti di vista e le opinioni degli autori espressi nel presente documento non dichiarano o riflettono necessariamente quelli del governo italiano o di qualsiasi agenzia dello stesso.





Unione
Buddhista
Italiana

Questo report è stato redatto con il supporto scientifico di Etisos Foundation ETS. I contenuti grafici, box, tabelle, note, etc. presenti in questo documento sono il risultato di modelli statistici, basati su dati forniti dalle organizzazioni a mezzo di autodichiarazione. Etisos non risponde per le dichiarazioni analizzate.

